

Anno xxxix · 108 · Gennaio-Aprile 2024

# Religioni e Società

Rivista di scienze sociali della religione

La religione in Africa

*Looking at Religion in Africa from Africa*



Fabrizio Serra · Editore

Pisa · Roma

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

<http://religioniesocieta.libraweb.net>

\*

*Amministrazione ed abbonamenti*

Fabrizio Serra editore

tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, [fse@libraweb.net](mailto:fse@libraweb.net)

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).

*Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's website [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).*

\*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, [academia.edu](http://academia.edu), ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, [academia.edu](http://academia.edu), etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2024 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

\*

ISSN PRINT 0394-9397

E-ISSN 1722-4705

ISBN PRINT 978-88-3315-579-1

E-ISBN 978-88-3315-580-7

# Sommario

## La religione in Africa *Looking at Religion in Africa from Africa*

A cura di Emanuela C. Del Re

ARNALDO NESTI, *Editoriale. Leggere l'Africa* 9

### SAGGI

EMANUELA C. DEL RE, *Looking at Religion in Africa from Africa* 13

PENDA MBOW, *Droits humains et religions. Autour de la problématique femme et Islam* 22

BLONDIN CISSÉ, *Assumer l'impensé de la communauté démocratique: l'humaine condition politique?* 30

BONY GUIBLEHON, KOUAMÉ FÉLIX GRODJI, *Engager les religieux et les chefs traditionnels permet-il de réconcilier après une crise sociopolitique violente ? Une réflexion à partir de l'expérience ivoirienne* 38

NICOLAMARIA COPPOLA, *Religioni, dialogo interreligioso e sviluppo sociale in Africa* 48

### NOTE

LUCIO MEGLIO, *El rol de la asistencia sanitaria religiosa en la gestión de la crisis en la pandemia de Covid-19. Un estudio de caso en Brasil* 57

CLAUDIA GINA HASSAN, *La Giornata della Memoria nella stampa italiana 2012-2023* 66

KARLA MARIELA QUIRÓZ CASTRO, *Apropiación del capital simbólico del Papa Francisco por parte de los jóvenes del Movimiento Familiar Cristiano de la Arquidiócesis de Antequera* 74

LUCA DIOTALLEVI, *La messa è sbiadita? Le trasformazioni delle relazioni tra partecipazione a riti religiosi altamente istituzionalizzati ed alcuni fenomeni sociali tra 1993 e 2019* 84

CLAUDIA ANDREATTA, DAVIDE GIRARDI, MICHELA DRUSIAN, *Il messaggio di papa Francesco: diversificazione dei pubblici e aspetti di mutamento socio-religioso* 93

BENEDETTA NICOLI, MONICA MARTINELLI, *'Segnali di trascendenza'. Uno studio empirico sulle esperienze di rottura della realtà secolarizzata in organizzazioni, associazioni e comunità a sostegno della fragilità* 102

### RECENSIONI

RAFFAELLA DI MARZIO, *Scelta e abbandono di una comunità spirituale. Percorsi di cambiamento e sviluppo personale* (Luigi Berzano) 113

NESMA ELSAKAAN, *Il femminismo islamico in Egitto: Donne, religione e giustizia di genere* (Eduardo Balbo) 114

LUIGI BERZANO, *Senza più la domenica. Viaggio nella spiritualità secolarizzata* (Alberto Ghio) 115

*Hanno collaborato a questo numero:*

Claudia Andreatta (*Istituto Universitario Salesiano, Venezia, Italia*) · Eduardo Balbo (*The Hebrew University of Jerusalem, Israel*) · Luigi Berzano (*Università di Torino, Italia*) · Blondin Cissé (*Université Gaston Berger de Saint-Louis, Sénégal*) · Nicolamaria Coppola (*La Sapienza, Università di Roma, Italia*) · Emanuela C. Del Re (*EV Special Representative for the Sahel*) · Luca Diotallevi (*Università Roma Tre, Italia*) · Michela Drusian (*Istituto Universitario Salesiano, Venezia, Italia*) · Alberto Ghio (*Università di Torino, Italia*) · Davide Girardi (*Istituto Universitario Salesiano, Venezia, Italia*) · Kouamé Félix Grodji (*Bureau national des études techniques et de développement, Côte d'Ivoire*) · Bony Guiblehon (*Université Alassane Ouattara, Bouaké, Côte d'Ivoire*) · Claudia Hassan (*Università Tor Vergata, Roma, Italia*) · Karla Mariela Quiróz Castro (*Universidad Mesoamericana de Oaxaca, Messico*) · Monica Martinelli (*Università Cattolica di Milano, Italia*) · Lucio Meglio (*Università di Cassino, Italia*) · Penda Mbow (*Université Cheikh Anta Diop Dakar, Sénégal*) · Benedetta Nicoli (*Università Cattolica di Milano, Italia*).

# Religioni, dialogo interreligioso e sviluppo sociale in Africa

Nicolamaria Coppola

ABSTRACT · *Religions, Interreligious Dialogue and Social Development in Africa* · Africa is a religious continent. The role of religion in the public space has been growing for the last decades. In many African societies, religious belief influences political and economic institutions, development policies, and religion must be looked at as a key element in development processes. How does religion fit into these development processes? Do religions have a role in fighting poverty and corruption in Africa? If so, do they contribute to the socio-economic development of African societies? What is the relationship between religion and social development in Africa?

KEYWORDS · Religion, Interreligious Dialogue, Social Development, Africa, Sustainability.

## 1. LA RELIGIONE E IL RELIGIOSO IN AFRICA

L'AFRICA è oggi più che mai un continente giovane, dinamico e in continua evoluzione: ci sono alcune delle economie dalla crescita più veloce del mondo, si fanno largo industrie tra le più in espansione del pianeta (Nollywood, l'industria cinematografica nigeriana, fattura oltre 6,4 miliardi di dollari e conta più di 2.500 film all'anno), fioriscono culture e letterature, si registra da anni una forte spinta verso l'innovazione. Da oltre un decennio l'Africa viene considerata la nuova frontiera della crescita e dello sviluppo sostenibile, con gli hub tecnologici di Lagos, Città del Capo, Nairobi, Il Cairo che attraggono investitori e alimentano l'innovazione locale (GSER 2023).

L'Africa conta oggi più di un miliardo di abitanti e raddoppierà la sua popolazione entro il 2050 fino raggiungere oltre due miliardi e mezzo di persone, ovvero più del 20% della popolazione mondiale, con una percentuale crescente di giovani che già oggi costituisce il 60% del totale. Nel prossimo decennio sarà il settore dei servizi – che si sono affermati come il principale motore della produzione economica africana – a creare almeno ottantacinque milioni di nuovi posti di lavoro, sufficienti per assorbire la metà dei nuovi ingressi (Kuyoro *et al.* 2023). Certo, l'Africa è ancora il continente con la più alta concentrazione di poveri del mondo, con criticità legate al cambiamento climatico, alle guerre, alle epidemie, ed è ancora il continente che i giovani lasciano per cercare sicurezza e opportunità altrove (Commins 2023). Ma l'Africa è cresciuta, è cambiata nel corso degli ultimi due decenni con velocità e modi diversi a seconda delle zone, e confrontandosi con i suoi problemi, vecchi e nuovi. Una costante nella dinamica realtà africana è la sua religiosità. L'Africa è un continente religioso contraddistinto da una religiosità diffusa dove tutto il creato è sacro come la vita (Nkafu Nkemnkia 2019). Soprattutto negli Stati centrali del continente la spiritualità autoctona africana, meglio nota come Religione Tradizionale Africana, sopravvive nonostante la diffusione a macchia d'olio di islam e cristianesimo che costituiscono oggi le due fedi principali.

Il ruolo della religione nella vita pubblica in Africa è in costante crescita sia per la grande diffusione di luoghi di culto, sia per la grande varietà di forme religiose vecchie e nuo-

nicolamaria.coppola@uniroma1.it, La Sapienza, Università di Roma, Italia.

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202431301006](https://doi.org/10.19272/202431301006) · «Religioni e Società» · XXXIX · 108 · Gennaio-Aprile 2024

[HTTP://RELIGIONIESOCIETA.LIBRAWEB.NET](http://RELIGIONIESOCIETA.LIBRAWEB.NET)

SUBMITTED: 10.1.2024 · REVIEWED: 25.1.2024 · ACCEPTED: 2.2.2024

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ve, sia perché riferimenti religiosi e affiliazione sono elementi fondamentali nella politica africana, usati dai personaggi pubblici per rispondere all'esigenza di adottare un discorso politico che possa essere accettato dall'opinione pubblica nei loro paesi (Del Re 2019). Considerando che in molte società africane il credo religioso è in grado di influire sulle istituzioni politiche ed economiche, le politiche di sviluppo e il loro successo o fallimento sono fortemente influenzate dalla religione, e alla religione bisogna guardare come ad un fondamentale elemento nel processo di sviluppo. In che modo la religione si inserisce in questi processi di sviluppo? Le religioni hanno un ruolo in Africa nel combattere la povertà e la corruzione? Se è così, esse contribuiscono allo sviluppo socio-economico delle popolazioni africane?

La religione, la spiritualità, la fede sono state spesso trascurate nelle teorie sullo sviluppo, così come nelle pratiche e nelle politiche (Lunn 2009): tuttavia, negli ultimi due decenni vi è stato un progressivo riconoscimento dell'enorme capitale di risorse – persone, testi, pratiche – che la religione costituisce, offrendo peraltro canali che agiscono sulle identità e sulle politiche ad esse legate (Ellis 2022).

La religione svolge un ruolo indispensabile nel promuovere valori come l'onestà, l'integrità, l'ottimismo, la franchezza e la tolleranza (Fast 2019). Tali valori sono cruciali per lo sviluppo di sistemi economici e politici democratici, efficienti ed efficaci. I sistemi politici, economici e democratici africani sono ancora deboli (Oloruntoba & Falola 2021). Molteplici criticità sono evidenti nelle fragili istituzioni politico-economiche e nella quasi totale assenza di solidi partiti (di opposizione e non) in molti Paesi africani. Il basso livello di trasparenza all'interno delle istituzioni africane e da parte di molti leader politici sta ostacolando il progresso sociale del continente con il conseguente dilagare della corruzione che, tra l'altro, soffoca lo sviluppo della Società Civile (Arriola *et al.* 2023). L'influenza (in diretta) della religione sulla cultura economica e politica attraverso il trasferimento dei valori religiosi nella sfera istituzionale potrebbe quindi avvantaggiare le strutture economiche e politiche in Africa (Jatau & Kangdim Dingji 2023).

Nella Religione Tradizionale Africana la promozione dei valori nella società si ottiene attraverso l'immersione dell'individuo nelle attività sociali con la partecipazione alla comunità (Nkafu Nkemnkia 2019). Questo atto di immersione nella società mediante la partecipazione alla comunità è il nucleo stesso della spiritualità e della moralità autoctone e tradizionali africane. Dunque, spiritualità e moralità sono inseparabili (Magesa 2010). Il legame tra spiritualità e moralità e i processi di immersione e formazione morale nella religione tradizionale africana sono parte integrante anche del cristianesimo africano (Kalu 2010). Il cristianesimo presta attenzione alla formazione morale attraverso lo studio della Bibbia, il catechismo e altri mezzi di diffusione della Scrittura all'interno del nucleo familiare e della comunità ecclesiale. Anche grazie agli insegnamenti religiosi che mirano alla formazione morale si cerca di instillare ottimismo nei fedeli nonostante le difficili condizioni socio-politiche ed economiche delle società africane (Ngwa *et al.* 2023).

Soprattutto cristianesimo e islam hanno manifestato una relativa intolleranza non solo nei confronti della Religione Tradizionale Africana, ma anche fra di loro. Molte volte questa intolleranza è stata disastrosa, come per esempio in Uganda, in Nigeria, in Ruanda solo per citare alcuni esempi. Vi è stata competizione non solo fra cristianesimo e islam ma anche fra le varie fazioni, alcune minori, altre maggiori, di queste religioni. Le competizioni tra grandi fazioni islamiche e cristiane hanno avuto, talvolta, per risultato aperti conflitti e ostilità, ma più spesso sfiducia e un clima in ogni fazione che 'protegge' i suoi aderenti dalla contaminazione delle altre fazioni. Questo stato di cose ha a lungo caratterizzato la situazione religiosa in Africa fino ai nostri giorni. Secondo l'annuale report

(2023) della Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale (USCIRF), un'agenzia del governo federale creata all'inizio del secolo per consigliare l'amministrazione americana su come promuovere al meglio la libertà religiosa in patria e nel mondo, almeno in sei nazioni del continente africano sono in atto gravi persecuzioni nei confronti di credenti e minoranze religiose. Il focus dell'USCIRF registra in sei stati africani in particolare – Repubblica Centrafricana, Nigeria, Eritrea, Sudan, Burkina Faso e Mali – l'aumento dell'intolleranza nei confronti delle minoranze religiose.

## 2. RELIGIONE E CAPITALE SOCIALE

La religione in Africa è una fonte fondamentale di capitale sociale<sup>1</sup> (Wepener *et al.* 2019). Il capitale sociale, quello culturale e il capitale religioso o spirituale non si escludono a vicenda ma sono interconnessi (Adogame 2013). Il concetto di capitale spirituale e religioso può essere sovrapposto a quello di capitale sociale: si tratta di risorse basate sulle relazioni a cui individui e gruppi religiosi possono accedere per il proprio benessere personale. Ci troviamo dinanzi a un bene indispensabile che, analogamente alle banche e ai centri di investimento, è alla base della ricchezza di una società sotto il profilo della qualità della vita, consentendo di affrontare difficoltà e problemi anche rilevanti. Il termine «capitale sociale» venne impiegato per la prima volta nel 1916 da Lyda Judson Hanifan, ispettore delle scuole di campagna della Virginia, quando notò la forte correlazione tra la dimensione comunitaria e il rendimento scolastico. Ne conseguirono la diminuzione del tasso di violenza e criminalità, un maggiore impegno civico e la fiducia nelle istituzioni. Quando una comunità è coesa, il senso civico è parte del vissuto ed è praticato non soltanto perché una legge lo prescrive. Analizzando l'esperienza della diaspora africana in Europa e il ruolo della religione come fonte di capitale sociale, Kalu (2010) sostiene che le comunità religiose forniscono una rete di transazioni sociali ed economiche, conforto spirituale e collegamento alla religione del Paese di origine dei fedeli. Di conseguenza, la religione, fungendo da capitale sociale, si presenta come una risorsa preziosa per favorire l'inclusione sociale ed il benessere degli individui.

In Africa la religione riesce a mobilitare risorse che altrimenti non sarebbero state mobilitate per affrontare i problemi della comunità (Kwaku Golo & Novieto 2022). Contribuisce ad aumentare la consapevolezza sui problemi della comunità tra persone che altrimenti non sarebbero consapevoli di tali problemi. Crea legami tra gruppi sociali che normalmente non esisterebbero. Nelle società africane sta emergendo un nesso tra il capitale sociale proveniente dalle comunità religiose, la Società Civile e la vita democratica del Paese di riferimento (Amenga-Etego 2016). Kalu (2010) sostiene che in Nigeria tutte le chiese sono state spinte dalla crisi economica del primo decennio del XXI secolo e dalla crisi di legittimità politica a ricercare prima e ad assumere poi maggiore visibilità nello spazio pubblico sostenendo, per esempio, il lavoro della Società Civile nel campo dell'assistenza sociale. Nel contesto sudafricano, Swart (2006) ha evidenziato come le chiese siano strategicamente importanti in termini di formazione di capitale sociale per promuovere lo sviluppo sociale: ciò è testimoniato dagli elevati livelli di fiducia che la popolazione ripone nelle chiese che ispirano attività di volontariato, assistenza e servizi sociali, elementi che possono essere mobilitati per interventi di capitale sociale (Eigelaar-Meets *et al.* 2010). In quanto tali, le comunità religiose rimangono ancora oggi piattaforme vitali per il sostegno della Società Civile in Africa e per la promozione di attività socio-politico-

<sup>1</sup> Il «capitale sociale» in Sociologia indica la rete di relazioni di cui una persona dispone e può sfruttare per conseguire i propri obiettivi.

economiche. Ne è un esempio l'attività di TAMPRO, Associazione Tanzaniana dei Professionisti Musulmani, un'organizzazione musulmana fondata nel 1997 il cui obiettivo è quello di mobilitare e facilitare i laureati musulmani ad utilizzare efficacemente le loro professionalità per il miglioramento delle condizioni di vita della comunità musulmana della Tanzania che costituisce circa il 35% della popolazione totale (Pew Research Center, 2022). Dal 2010 ad oggi TAMPRO, che è a tutti gli effetti una organizzazione religiosa, è impegnata in attività di microcredito per piccoli e medi imprenditori che hanno favorito lo sviluppo del tessuto economico e sociale del Paese.

### 3. QUALE RUOLO PER LE ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE IN AFRICA?

L'enorme lavoro delle organizzazioni religiose (*Faith-Based Organizations*, FBO) e delle organizzazioni non governative (ONG) in Africa è indubbio, con risultati straordinari che hanno in molti casi radicalmente cambiato la vita di persone e intere comunità (Del Re 2019). Tuttavia il dibattito sulle ONG in Africa e sul loro ruolo nello sviluppo è stato ed è sempre vivace: Amutabi (2006), ad esempio, sostiene che le ONG in Africa non vogliono veramente eliminare la povertà e promuovere la democrazia, ma che intendano piuttosto mantenere gli africani in una condizione di povertà per giustificare la loro stessa esistenza. Matthews (2017) sostiene che le ONG spesso sono in grado di offrire servizi a beneficio delle popolazioni ma non sanno adoperarsi per l'avanzamento della governance, della giustizia sociale, del welfare state.

Le organizzazioni religiose attive nel campo dello sviluppo e dell'aiuto umanitario in Africa sono moltissime. Sono molte anche le diverse strategie, modalità e tipo di legame con la religione, che può essere relativo ai finanziamenti come alla struttura religiosa dell'organizzazione, alla missione, alla scelta dei beneficiari. Questo rende difficile una definizione univoca delle FBO, fermo restando il comune denominatore costituito dalla loro presenza sul terreno con progetti di cooperazione allo sviluppo. Le FBO costituiscono una massa critica globale veramente incisiva (Del Re 2019). Agiscono in un gran numero di paesi, sono in grado di entrare in contatto diretto con le comunità e gli individui, entrano nelle maglie della società, possono creare movimento di pensiero così come contenerlo, e possono favorire e/o accompagnare lo sviluppo della Società Civile. Le FBO colmano un vuoto, con conseguenze tanto positive quanto negative in alcune circostanze. In Sudafrica, per esempio, sono centinaia le organizzazioni religiose neopentecostali coinvolte in programmi di assistenza medica ed educazione sanitaria per l'AIDS e l'HIV che attraverso attività di questo tipo offrono proprio alle comunità neopentecostali nuovi spazi sociali per promuovere la loro fede e i loro valori. Gli effetti di tali azioni sulle comunità non sempre sono ben visti dal governo sudafricano (Anugwom 2018).

Olarinmoye (2012) sostiene che le FBO non siano veramente entrate nel nuovo «gioco dello sviluppo», anche se alcune di esse hanno ben compreso le logiche della società africana che richiede che nelle politiche di sviluppo debba essere inserito il trascendentale, contribuendo alla rivalutazione del ruolo del credo religioso nello sviluppo e promuovendone un nuovo coinvolgimento.

Le comunità religiose e le organizzazioni religiose stanno diventando delle vere e proprie piattaforme di interconnessioni e scambi tra la religione e lo sviluppo socio-economico e politico dei paesi africani (Kwaku Golo & Novieto 2022). Ne sono un esempio la Christ Embassy<sup>1</sup>

<sup>1</sup> La Christ Embassy (conosciuta anche come LoveWorld Incorporated o Believers' Loveworld) è una megachurch evangelica e un movimento neo-carismatico fondata nel 1987 da Chris Oyakhilome originario dello stato di Edo, in Nigeria. La Chiesa, con sede a Lagos, in Nigeria, da allora è diventata una rete globale di chiese, con congregazioni in molti paesi.



e la Redeemed Christian Church of God<sup>1</sup> in Nigeria che negli ultimi decenni sono diventate piattaforme multisettoriali e commerciali che includono i settori bancario, editoriale, radiotelevisivo, dell'intrattenimento e dell'ospitalità (Adesina 2016).

In Africa, le comunità religiose fungono da fattore unificante e da veicolo per lo sviluppo sociale, economico e politico di un continente frammentato a causa della colonializzazione, della globalizzazione e degli shock macroeconomici degli ultimi anni (Tsele 2001). Il ruolo delle Chiese nel promuovere la coesione sociale è assolutamente centrale (Del Re 2019). Di conseguenza, in Africa le relazioni interreligiose sono essenziali per promuovere la coesistenza pacifica e la comprensione reciproca in una società diversificata. Ciò può essere raggiunto attraverso vari mezzi, come il dialogo, l'educazione e il coinvolgimento della comunità. Ad esempio, il dialogo interreligioso facilita la comunicazione tra individui e gruppi di religioni diverse, portando a una migliore comprensione delle rispettive credenze e pratiche. L'educazione interreligiosa promuove la tolleranza e il rispetto per le altre fedi fornendo informazioni accurate sulle diverse religioni. L'impegno della comunità riesce a riunire persone di fedi diverse per lavorare verso obiettivi comuni, come la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale, lo sviluppo.

#### 4. IL NESSO TRA RELIGIONI E SVILUPPO: QUALE FUTURO PER IL CONTINENTE AFRICANO?

Pur presentando criticità legate soprattutto al dilagare dell'intolleranza religiosa nel continente, ai conflitti etnico-religiosi e al proliferare di gruppi criminali e fondamentalisti, la religione è diventata imprescindibile nei processi di sviluppo. Kaag e Saint-Lary (2011) citano un noto libro di Marshall e Keough (2004) pubblicato dalla Banca Mondiale nel 2004, intitolato *Mind, Heart, and Soul in the Fight Against Poverty* considerato un punto di svolta nell'analisi dei rapporti tra religione e sviluppo. Il libro riconosce l'importanza del mondo della religione nei processi di sviluppo, sottolineando il fatto che essa per lungo tempo non è stata riconosciuta appieno specialmente dagli addetti ai lavori. Non vi è alcun dubbio ormai che la collaborazione tra le organizzazioni religiose e le agenzie di sviluppo possa essere produttiva soprattutto nella lotta contro la povertà, per l'educazione, la salute e altro. Le organizzazioni religiose possono contribuire fortemente a rispondere all'esigenza attuale di promuovere lo sviluppo individuale e, allo stesso tempo, collettivo. Marshall (2004) ricorda che la religione è imprescindibile dallo sviluppo e che la Banca Mondiale riconosce che oggi non si può combattere la povertà senza rispettare la dimensione spirituale delle persone nelle sue tante manifestazioni, istituzioni religiose, leader e movimenti. La questione che si pone oggi è come mantenere la religione nei processi di sviluppo in Africa rispettando le identità e ridisegnando il concetto stesso di sviluppo che in molti ambiti non risponde agli insegnamenti religiosi. La sfida non è così semplice. C'è senza dubbio una cornice normativa di riferimento rappresentata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite,<sup>2</sup> adottata nel 2015, quando peraltro i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1: «Trasformare il nostro mondo:

<sup>1</sup> La Redeemed Christian Church of God è una megachurch e denominazione pentecostale a Lagos, in Nigeria. Enoch Adeboye è il Sorvegliante Generale (pastore più anziano) dal 1981. Conta più di nove milioni e mezzo di membri in Africa e circa quattordici milioni in tutto il mondo.

<sup>2</sup> L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. Il progetto ingloba 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – per un totale di 169 'target' o traguardi, compresi in cinque P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Nel sottoscrivere e promuovere i 17 SDGs, la comunità internazionale ha assunto l'impegno di adottare e indirizzare politiche coerenti con lo sviluppo sostenibile.

l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile». Le religioni possono dare sostanza e sostegno etico e spirituale a un nuovo modello culturale di sviluppo integrale che non guardi solo agli obiettivi economici e non si affidi solo agli strumenti tecnologici, ma promuova nella complessità degli aspetti ambientalistici e antropologici, e quindi anche religiosi, la cura del creato e la tutela della persona.

Non meraviglia pertanto che le religioni abbiano un comune denominatore: pur nella differenza delle rispettive posizioni, sono concordi nel considerare la giustizia, la carità, la libertà, la solidarietà in correlazione alla tutela dell'ambiente. Pur appartenendo ad epoche differenti Gandhi e papa Francesco sono concordi nell'affermare che il sogno di un pianeta migliore può realizzarsi soltanto quando si comincia a migliorare sé stessi. Il dialogo ecumenico e interreligioso sulla ricerca scientifica e le conseguenze delle sue applicazioni sull'ambiente, possono condurre a scelte consapevoli e condivise nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, soprattutto in Africa. Papa Francesco ammonisce: non si tratta solo di una questione che tocca la sfera dell'economia, ma anche l'etica e l'antropologia. La visione islamica del *Khalifa* (vicereggente di Dio, al quale Allah ha affidato il compito di custodire e non defraudare la terra), la tradizione *Vaishnava*, il concetto di *Karma* e di *Deep Ecology*, oppure quello dell'*ahimsa* conducono all'opportunità di una maggiore coscienza ecologica verso una vera e propria conversione ecologica, attraverso la tolleranza verso le altre fedi, tutte fonte di arricchimento e di insegnamento. La stessa compassione nei confronti degli animali, insieme alla consapevolezza che l'azione buona ne genera un'altra altrettanto buona sono concetti condivisi dalle religioni, in Africa come nel resto del mondo. Ecco, è nel solco di queste riflessioni che si rafforza il nesso tra religione e sviluppo nel continente africano, con la capacità delle religioni di intervenire concretamente sulla sostenibilità quando il loro operato è concentrato sullo sviluppo della persona, quando offrono una piattaforma per dar voce alle persone e alle comunità (anche con forme di attivismo), quando con i loro principi morali positivi danno risposte chiare alle potenziali derive estremiste (discriminatorie, violente) in questo modo agendo da deterrente e prevenzione.

#### BIBLIOGRAFIA

- OLUTAYO ADESINA 2016, *Faith, Spiritualism, and Materialism: Understanding the Interfaces of Religion and the Economy in Nigeria*, in Afe Adogame et al. (eds), *African Traditions in the Study of Religion, Diaspora and Gendered Societies*, Ashgate, Farnham, 2016, pp. 35-46.
- AFE ADOGAME 2013, *The African Christian Diaspora: New Currents and Emerging Trends in World Christianity*, London, Bloomsbury, 2013.
- ROSE MARY AMENGA-ETEGO 2016, *Engaging the Religiocultural Quest in Development: An African Indigenous Perspective*, «HTS Theologies Studies/Theological Studies», 2016, 72 (4), pp. 1-7.
- MAURICE NYAMANGA AMUTABI 2006, *The NGO Factor in Africa. The Case of Arrested Development in Africa*, New York, Routledge, 2006.
- EDLYNE EZE ANUGWOM 2018, *Taking it to the Pulpit: Repositioning FBOS as Critical Agencies in the HIV / AIDS Response in South Africa*, 2018, disponibile online all'indirizzo <https://www.intechopen.com/books/public-health-emerging-and-re-emerging-issues/taking-it-to-the-pulpit-repositioning-fbos-as-critical-agencies-in-the-hiv-aids-response-in-south-af> (ultimo accesso: dicembre 2023).
- Leonardo R. Arriola, Lise Rakner & Nicolas van de Walle (eds) 2023, *Democratic Backsliding in Africa? Autocratization, Resilience, and Contention*, Oxford, Oxford University Press, 2023.
- STEPHEN COMMINS 2023, *Africa's Development Challenges and the World Bank Hard Questions, Costly Choices*, Boulder, Colorado, Lynne Rienner Publishers, 2023.
- EMANUELA C. DEL RE 2019, *Religioni e sviluppo in Africa: verso un futuro sostenibile*, in Emanuela C. Del Re (ed.) «Religioni e società», 95, 2019, pp. 15-26.

- ILSE EIGELAAR-MEETS, CAROLINE GOMULIA & ALMO GELDENHUYS 2010, *An Emerging Strategy of Social Capital Formation: Opportunity and Challenge for the Religious Sector*, in Ignatius Swart et al. (eds), *Religion and Social Development in Post-apartheid South Africa: Perspectives for Critical Engagement*, Stellenbosch, SUN Press, 2010, pp. 48-60.
- JUSTINE ELLIS 2022, *The Politics of Religious Literacy*, Leiden, Brill, 2022.
- ANICKA FAST 2019, *Understanding Religion and Politics in Africa*, «Journal of Religion in Africa», 49 (2), 2019, pp. 145-161.
- VICTORIA JATAU & MAZA KANGDIM DINGJI 2019, *Democracy, Peace, and Religion in Nigeria: Can Religion Be Used to Consolidate or Undermine Democracy and Peace?*, «Religions», 14 (10), 2023, 1305; <https://doi.org/10.3390/rel14101305>.
- MAYKE KAAG & MAUD SAINT-LARY 2011, *The New Visibility of Religion in the Development Arena. Christian and Muslim Elites' Engagement with Public Policies in Africa*, «Bulletin de l'APAD», 33, 2011, pp. 79-103.
- OGBU KALU 2010, *Holy Praiseco: Negotiating Sacred and Popular Music and Dance in African Pentecostalism*, in Ogbu Kalu, Nimi Wariboko & Toyin Falola (eds), *African Pentecostalism: Global Discourses, Migrations, Exchanges and Connections*, Trenton, NJ, Africa World Press, 2010, pp. 84-107.
- MAYOWA KUYORO, ACHA LEKE, OLIVIA WHITE, JONATHAN WOETZEL, KARTIK JAYARAM & KENDYLL HICKS 2023, *Reimagining Economic Growth in Africa: Turning Diversity into Opportunity*. Rapporto edito da McKinsey Global Institute, 2023, disponibile online all'indirizzo [https://www.mckinsey.com/mgi/our-research/reimagining-economic-growth-in-africa-turning-diversity-into-opportunity?mc\\_cid=5b5d655dbe&mc\\_eid=314e36e984#/](https://www.mckinsey.com/mgi/our-research/reimagining-economic-growth-in-africa-turning-diversity-into-opportunity?mc_cid=5b5d655dbe&mc_eid=314e36e984#/) (ultimo accesso: gennaio 2024).
- BEN-WILLIE KWAKU GOLO & ERMESTINA NOVIETO 2022, *Religion and Sustainable Development in Africa: Neo-Pentecostal Economies in Perspective: Research Article*, «Religion and Development», 1 (1), 2022, pp. 73-95.
- JENNY LUNN 2009, *The Role of Religion, Spirituality and Faith in Development: A Critical Theory Approach*, «Third World Quarterly», 30 (5), 2009, pp. 937-951.
- LAURENTI MAGESA 2010, *African Christian Spirituality*, in Diane B. Stinton (ed.), *African Theology on the Way: Current Conversations*, London, SPCK, 2010, pp. 78-90.
- KATHERINE MARSHALL & LUCY KEOUGH 2004, *Mind, Heart and Soul in the Fight against Poverty*, Washington, DC, World Bank Publication, 2004, disponibile online all'indirizzo <http://documents.worldbank.org/curated/en/220251468762875492/Mind-heart-and-soul-in-the-fight-against-poverty> (ultimo accesso: gennaio 2024).
- Sally Matthews (ed.) 2017, *NGOs and Social Justice in South Africa and Beyond*, Scottsville, University of KwaZulu-Natal Press, 2017.
- MARTIN NKAFU NKEMNKIA 2019, *Nature: Place and Context for the Experience of God through African Traditional Religion*, in Emanuela C. Del Re (ed.), «Religioni e società», 95, 2019, pp. 28-34.
- Aliou Cissé Niang, Arthur Pressley & Kenneth N. Ngwa (eds) 2023, *Life Under the Baobab Tree. African Studies and Religion in a Transitional Age*, Fordham, Fordham University Press, 2023.
- LOLADE OLARINMOYE 2012, *Faith-Based Organizations and Development: Prospects and Constraints*, «Transformation», 29 (1), 2012, pp. 1-14.
- SAMUEL OJO OLORUNTOBA & TOYIN FALOLA 2021, *The Palgrave Handbook of African Political Economy*, New York, Springer International Publishing, 2021.
- STARTUP GENOME 2023, *The Global Startup Ecosystem Report 2023*. Rapporto edito da Crunchbase, 2023, disponibile online all'indirizzo <https://startupgenome.com/report/gser2023> (ultimo accesso: gennaio 2024).
- IGNATIUS SWART 2006, *Churches as a Stock of Social Capital for Promoting Social Development in Western Cape Communities*, «Journal of Religion in Africa», 36 (3/4), 2006, pp. 346-378.
- MOLEFE TSELE 2001, *The Role of the Christian Faith in Development*, in Daniel Belshaw, Robert Calderisi & Craig Sugden (eds), *Faith in Development: Partnership between the World Bank and the Churches of Africa*, Oxford, Regnum, 2001, pp. 203-218.
- CAS WEPENER, IGNATIUS SWART, GERRIE TER HAAR & MARCEL BARNARD 2019, *Bonding in Worship. A Ritual Lens on Social Capital in African Independent Churches in South Africa*, Lovanio, Peeters Publishers, 2019.

Cura editoriale e redazionale di  
Fabrizio Serra e Lucia Corsi.  
Composto in carattere Serra Dante dalla  
Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.  
Stampato e rilegato dalla  
Tipografia di Agnano, Agnano Pisano (Pisa).

★

*Maggio 2024*

(CZ 2 · FG 13)



